

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00635613

ESC - Ente schedatore S262

ECP - Ente competente S262

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione luogo di collocazione/localizzazione

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161770

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione sede di provenienza

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0800161636

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dittico

OGTT - Tipologia di evangelario

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo in trono tra angeli e i SS. Pietro e Paolo

SGTI - Identificazione Angeli/vittorie alate

SGTI - Identificazione Resurrezione di Lazzaro

SGTI - Identificazione Guarigione del paraplegico di Cafarnao

SGTI - Identificazione Guarigione del cieco di Betsaida

SGTI - Identificazione Liberazione dell'indemoniato

SGTI - Identificazione L'angelo salva i tre fanciulli ebrei nella fornace ardente

SGTI - Identificazione I marinai gettano in mano il profeta Giona, nelle fauci del mostro marino

SGTI - Identificazione Il profeta Giona liberato dall'angelo

SGTT - Titolo Dittico di Murano

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia RA

PVCC - Comune	Ravenna
PVCL - Localita'	RAVENNA
PVE - Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino
LDCN - Denominazione attuale	ex monastero benedettino di S. Vitale - Museo Nazionale e SBEAP RA
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero benedettino e chiesa di San Vitale
LDCU - Indirizzo	via San Vitale, 17
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Ravenna
LDCS - Specifiche	primo piano, Sala degli Avori
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Museo Nazionale di Ravenna RCE 1002
INVD - Data	1967-
STI - STIMA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Ravenna
PRVL - Localita'	RAVENNA
PRE - Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	ex monastero camaldolese - Biblioteca Classense, Museo del Risorgimento
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero camaldolese di Classe dentro e chiesa di San Romualdo
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XVIII
PRDU - Data uscita	1913/post - 1921/ante
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia
PRE - Diocesi	VENEZIA
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	monastero
PRCQ - Qualificazione	camaldolese
PRCD - Denominazione	convento di San Michele in Isola
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	monastero camaldolese di San Michele in Isola (o San Michele di Murano)
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Isola di San Michele, 30121
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XIII/ post
PRDU - Data uscita	sec. XVIII/ ca
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	VI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	501
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	550
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Egitto bizantino
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AAT - Altre attribuzioni	ambito Egitto copto
AAT - Altre attribuzioni	ambito Egitto alessandrino
AAT - Altre attribuzioni	ambito costantinopolitano
AAT - Altre attribuzioni	ambito siriano
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	avorio/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	avorio/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	36
MISL - Larghezza	30.9

MISP - Profondita'	1.14
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	si osserva la presenza di numerosi fori di fissaggio, e altresì di alcune lacune, la più vistosa delle quali presente sul margine superiore destro della formella inferiore.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987 - 1990
RSTE - Ente responsabile	SBEAP RA
RSTN - Nome operatore	Laboratori di Restauro della SBEAP RA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dittico eburneo, costituente la parte frontale di copertura di un reliquiario, composto da cinque formelle. Una formella centrale vede la raffigurazione, sotto un baldacchino a valva di conchiglia, di un giovane Cristo seduto in trono come giudice, con un rotolo di papiro in mano, attorniato dalle due figure di probabili Apostoli e dai principi degli Apostoli Pietro (a sinistra) e Paolo (a destra), che recano libri in mano e sono ripresi nella posa di acclamatio. Il margine inferiore è occupato dalla scena in cui l'angelo salva i tre ebrei nella fornace. La formella di destra, della stessa altezza, mostra due episodi evangelici sovrapposti: la guarigione del cieco di Betsaida in alto e in basso la liberazione dell'indemoniato, immobilizzato da corde mentre l'ossesso fuoriesce dal corpo. La speculare formella a destra rappresenta superiormente la resurrezione di Lazzaro, avvolto dalle fasce in piedi nel suo sarcofago, e la guarigione del paralitico di Cafarnao in basso. In tutte queste scene il Cristo, in piedi, reca con sé il bastone terminante con la croce, corrispondente al labaro imperiale o ferula pontificia. La cornice superiore è dominata dalle due figure di angeli volanti e reggenti una centrale corona d'alloro [PER CARENZA DI SPAZIO SI PROSEGUE IN OSSERVAZIONI]
DESI - Codifica Iconclass	11 DD 3223 (+0) : 11 H (PETER) : 11 H (PAUL)
DESI - Codifica Iconclass	54 F 2 (+3) : 11 G 1922
DESI - Codifica Iconclass	73 C 523
DESI - Codifica Iconclass	73 C 4223
DESI - Codifica Iconclass	73 C 411
DESI - Codifica Iconclass	73 C 432
DESI - Codifica Iconclass	71 P 13
DESI - Codifica Iconclass	71 V 134 : 71 V 1341
DESI - Codifica Iconclass	71 V 22
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; San Pietro; San Paolo. Figure: apostoli. Trono. Baldacchino. Attributi (Gesù Cristo): rotolo di papiro. Attributi (San Pietro): libro. Attributi (San Paolo): libro. Croce.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie: vittoria alata. Figure: angeli. Corona d'alloro. Croce. Attributi (angeli in piedi): labaro; globo crociato.
DESS - Indicazioni sul	Personaggi: Gesù Cristo; Lazzaro. Sarcofago. Attributi (Lazzaro):

soggetto	fasce del sudario. Attributi (Gesù Cristo): labaro.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; paralitico di Cafarnao. Attributi (paralitico di Cafarnao): letto. Attributi (Gesù Cristo): labaro.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; cieco di Betsaida. Attributi (cieco di Betsaida): bastone. Attributi (Gesù Cristo): labaro.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; indemoniato. Figure: diavoletto. Attributi (indemoniato): corde. Attributi (Gesù Cristo): labaro.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Giona. Figure: angelo; marinai. Paesaggio: mare. Barca. Animali: pesci; delfino. Animali fantastici: pistrice. Vegetali: zucche.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Sadrach; Mesach; Abdengo. Figure: angelo. Fornace. Fiamme. Attributi (angelo): croce/labaro.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La valva di dittico composta da cinque tavolette e raffigurante episodi dell'Antico e Nuovo Testamento, prevalentemente vertenti sui miracoli curativi di salvezza di Cristo, proviene dalle collezioni che i monaci camaldolesi del cenobio ravennate di Classe, dove era giunta ab antiquo da un altro convento camaldolese, quello veneziano di San Michele in Isola, esistente già dal 1212 sull'isola posta tra Fondamente Nuove e Murano, e per questo noto anche come San Michele di Murano. Non è nota la data di arrivo a Ravenna del dittico, indubabilmente uno dei pezzi di maggiore seguito e interesse all'interno della ricca raccolta che i monaci classensi, soprattutto nel XVII e XVIII secolo, avevano messo insieme spaziando in varie tipologie di materiali e mostrando un vivo interesse per l'eterogeneità collezionistica, che per gli oggetti in avorio e in osso riferisce a molte aree di produzione e che rappresenta molti secoli, dall'età tardoantica a quella barocca. L'opera, in ragione della sua provenienza, è quindi nota come Dittico di Murano, ed è confluita nel demanio comunale, insieme al resto delle collezioni classensi, con le soppressioni del 1797 ed esposta nella chiesa di San Romualdo come parte del Museo Classense Municipale, passando quindi al costituendo Museo Nazionale di Ravenna a partire dal 1885, le cui collezioni vennero trasferite nella nuova sede del medesimo, l'ex-monastero benedettino di San Vitale, tra il 1913 ed il 1914. Il dittico per dimensioni e per le scelte iconografiche dovrebbe aver avuto funzione di coperta per un evangelario. Le cinque formelle che compongono la valva ravennate hanno avuto la sorte di essere conservate insieme, laddove la parte speculare è stata smembrata e sulla base di identità stilistiche e corrispondenze nella misura e tipologia gli studiosi di avori antichi sono riusciti a riconoscerne quattro componenti in differenti musei. La formella centrale, con l'Adorazione dei Magi che attorniano la Vergine con il Bambino, è custodita alla Rylands Library di Manchester; l'annuncio a Sant'Anna e la visitazione di Maria ad Elisabetta sono raffigurate in due placchette dell'Ermitage; in collezione privata parigina si trova invece la formella inferiore, con l'annunciazione alla Vergine, la prova dell'acqua e il viaggio a Betlemme; gli Staatliche Museen di Berlino custodiscono invece la formella superiore, analoga a quella del Museo Nazionale di Ravenna. L'ambito di produzione di questo corpus di rilievi eburnei è materia tuttora dibattuta per la coesistenza di istanze stilistiche e iconografiche di varia provenienza. L'aspetto generale della composizione risponde infatti a formulari iconografici di tipo genericamente bizantino, con la centralità della figura di Cristo, la concentrazione nella figura giudicante sviluppata tramite l'uso della simmetria e dello schema piramidale. Elementi più dettagliatamente tecnici e stilistici sollevano tuttavia dubbi rispetto alla proposta di riconoscere nel Dittico di</p>

Murano l'intervento di un atelier costantinopolitano (opinione sposata da Joseph Natason, Charles Delvoye e Italo Furlan). La fissità dei volti e la insistita assimilazione di tutte le fisionomie (con la pur significativa diversione del Cristo nella formella centrale, i cui riccioli sono resi con palline ordinate come una corona, mentre più semplificata è la resa delle altre capigliature), unita ad una debole caratterizzazione plastica ed energica delle anatomie, induce piuttosto a tenere in grande considerazione la presenza di influenze proprie dell'arte copta egiziana (ne era convinto Giuseppe Bovini, sul seguito di segnalazioni di Klaus Wessel). L'uso peraltro disinvolto di iconografie di provenienza ellenistica come gli angeli volanti quali allegorie della vittoria, la antichizzante posa del Giona disteso nella formella inferiore (così come la morbida resa grafica del delfino, nella stessa scena), hanno sostenuto l'ipotesi di un lavoro prodotto in ambito artistico alessandrino (Edward Capps). Tali ultime considerazioni concorrono a costituire l'opinione maggioritaria: secondo cui l'atelier che ha prodotto l'oggetto operi in Egitto nella prima metà del VI secolo, quindi in contatto con la sensibilità citazionista dell'Antico propria dell'arte giustiniana, così come con le formule semplificate e anti-enfatiche dell'arte copta. In ambito Egizio Luciana Martini giustifica gli elementi di possibile origine faraonica quali la particolare formula del baldacchino a conchiglia (vedi BIB, recuperando la proposta avanzata nello studio sull'arte egizia di Kurt Lange e Max Hirmer). Non mancano peraltro riconoscimenti della paternità dell'opera a contesti piuttosto siriaci (Charles Diehl, Federico Hermanin, Kollowitz e Kurt Weitzmann) o siriano-egiziani (come proposto da Josef Strykowski e da Wolfgang Fritz Volbach). [PER CARENZA DI SPAZIO SI PROSEGUE IN OSSERVAZIONI]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito perpetuo
ACQN - Nome	Comune di Ravenna
ACQD - Data acquisizione	1885
ACQL - Luogo acquisizione	RA/Ravenna

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS37741

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file) da fotografia b/n
FTAD - Data	1980/11/00
FTAC - Collocazione	SBEAP RA Archivio Fotografico

FTAN - Codice identificativo	SBEAPRAAFS32351
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda catalogafica
FNTA - Autore	Rizzardi, Clementina
FNTD - Data	1980/11/15
FNTN - Nome archivio	SBEAP RA Archivio Schede Catalogo Museo Nazionale di Ravenna
FNTS - Posizione	B-LVI 0800635613
FNTI - Codice identificativo	SBEAPRA0800635613
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avori bizantini
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000183
BIBN - V., pp., nn.	pp. 62-67, 117
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 2a, 2b (recto), 31-33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Oggetti avorio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000184
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martini, L.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00000134
BIBN - V., pp., nn.	pp. 7-8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Collezione oggetti
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-18, 57
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Exposition d'Art byzantin (ambito dell'Esposizione Coloniale Internazionale)
MSTL - Luogo	Parigi, Musée des Arts décoratifs
MSTD - Data	1931
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra degli avori dell'Alto Medioevo
MSTL - Luogo	Ravenna, Chiostri francescani
MSTD - Data	9 sett - 21 ott 1956
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Masterpieces of Byzantine Art (Edinburgh International Festival)

MSTL - Luogo	Edinburgo e Londra
MSTD - Data	1958
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Trésors d'art du Moyen Age en Italie
MSTL - Luogo	Parigi, Musée des Arts décoratifs
MSTD - Data	1965
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Karl der Grosse: Werk und Wirkung. Ausstellung
MSTL - Luogo	Aachen
MSTD - Data	1965
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Venezia e Bisanzio
MSTL - Luogo	Venezia, Palazzo Ducale
MSTD - Data	8 giu - 30 set 1974
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Saint Michel et sa symbolique
MSTL - Luogo	Bruxelles, Palais des Beaux-Arts
MSTD - Data	29 set - 25 nov 1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	L'anima dell'acqua. Simboli, sogni, visioni
MSTL - Luogo	Milano, Palazzo Reale
MSTD - Data	28 nov 2008 – 15 mar 2009
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arte, Fede e Religioni: Trentacinquemila anni di storia
MSTL - Luogo	Roma, Castel Sant'Angelo
MSTD - Data	27 apr 30 mag 2002
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La rivoluzione dell'immagine nell'arte paleocristiana
MSTL - Luogo	Vicenza, Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
MSTD - Data	8 set - 18 nov 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Rizzardi, Clementina
FUR - Funzionario responsabile	NR
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2016
RVMN - Nome	Angelini, Federico

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Angelini, Federico
AGGR - Referente scientifico	Grimaldi, Emanuela
AGGR - Referente scientifico	Cavani, Federica
AGGF - Funzionario responsabile	Musmeci, Marco

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

[SI PROSEGUE DA DESCRIZIONE] con una croce al centro, allegorie della vittoria. Ai margini altri due angeli minori, in piedi, reggono ciascuno una croce e un globo crociato. La cornice inferiore è invece presentante la vicenda di Giona, con la sua precipitazione in mare a destra, consegnato al pistrice marino, e a sinistra salvato dall'angelo, riposante sulla riva del mare, fiancheggiato dal mostro marino, sotto un pergolato da cui pendono zucche. Cornici passanti da una placchetta all'altra sottolineano la compartimentazione interna, e sono a foglie di acanto per il pannello centrale, a tralcio di vite nei listelli orizzontali intermedi mentre raffiguranti fogliami triangolari sono quelle del margine esterno. Il dittico, recante un tempo decorazione policroma sul fronte, di cui restano lievissime tracce, ha nella sua parte posteriore una doppia scanalatura che, passante per le quattro formelle perimetrali, sembra quasi incorniciare il pannello centrale. [SI PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE]: L'ambiente sincretista dell'Egitto cristiano del VI secolo deve quindi considerarsi la probabile matrice del dittico in questione, in ideale parallelo con l'altro capolavoro tardoantico delle collezioni eburnee ex-classensi: la non dissimile tavoletta di soggetto profano con l'Apollo e Dafne (NCTN 0800635612).